

I "Giovedì del Museo": bilancio di un'esperienza

Carla Marangoni

Museo Civico di Zoologia, Via Ulisse Aldrovandi, 18. I-00197 Roma. E-mail: carla.marangoni@comune.roma.it

RIASSUNTO

I "Giovedì del Museo" sono conferenze settimanali su temi di attualità naturalistica e scientifica che si sono tenute presso il Museo Civico di Zoologia di Roma dal 1998 al 2008. L'esperienza, che ha visto lo svolgimento di oltre 200 incontri, ha confermato la necessità di realizzare occasioni di incontro tra cittadini ed esperti, e ha ribadito il ruolo delle istituzioni museali come spazio sociale dove aprire il dibattito su temi di attualità scientifica. Il presente lavoro analizza i punti di forza e le criticità di questa iniziativa pluriennale.

Parole chiave:

musei scientifici, conferenze, adulti, educazione permanente.

ABSTRACT

The Thursday of the Museum.

The "Giovedì del Museo" are weekly conferences on nature and science topics. They were carried on at the Civic Museum of Zoology in Rome from 1998 to 2008. This lifelong learning experience (more than 200 meetings) confirms the necessity to provide some opportunities to make citizens and scientists meet. Moreover this kind of meetings demonstrates the role of museums as social spaces where people can debate on scientific topical subjects. The present paper analyses the strength and weakness points of this pluriennial activity.

Key words:

scientific museum, conferences, adults, lifelong learning.

OBIETTIVI

Il progetto dei "Giovedì del Museo", le conferenze settimanali al Museo Civico di Zoologia di Roma, nasce nel 1998 da un'idea di Vincenzo Vomero, già Curatore del Museo, che viene poi sviluppata dall'Autrice del presente lavoro nei successivi dieci anni, con l'organizzazione e realizzazione di oltre 200 seminari. Lo scopo di questa iniziativa era quello di rendere disponibili gli spazi del Museo a tutti coloro che volessero comunicare al grande pubblico i risultati delle loro ricerche (università, enti, singoli ricercatori, naturalisti), o che intendessero rendere note le attività svolte nell'ambito della conservazione della natura (associazioni ambientaliste) e della comunicazione della scienza (documentaristi, fotografi e artisti naturalisti). Allo stesso tempo si voleva far conoscere meglio alla cittadinanza il Museo e le sue attività, creando un centro di cultura scientifico-naturalistica, dove tutti avessero la possibilità di incontrarsi e dibattere, con la guida di esperti, sulle tematiche più attuali. Con questa iniziativa dunque, il Museo ribadiva il suo ruolo sociale, in quanto promotore della crescita culturale dei cittadini in ambito scientifico-naturalistico. L'obiettivo del presente contributo è dunque quello di fare una valutazione di questa iniziativa.

DESCRIZIONE

(a) *La periodicità.* Gli incontri si svolgevano ogni anno (dal 1998 al 2008) da Novembre a Giugno dell'anno successivo, il giovedì dalle ore 18,30 alle 20,00 circa, nella Sala Conferenze del Museo. L'entrata era libera e non era richiesta alcuna prenotazione. Questa periodicità consentiva di creare una sorta di "appuntamento fisso" per i cittadini. Poiché l'orario degli incontri non coincideva con quello di apertura del Museo, le persone venivano al Museo esclusivamente per partecipare alle conferenze. Spesso si trattava di persone che non lo avevano mai visitato prima e ciò costituiva lo stimolo per ritornare a visitarlo successivamente.

(b) *I relatori e le modalità di svolgimento.* Nei primi anni veniva predisposta una lettera in cui si illustrava l'iniziativa e si invitavano a collaborare le Università dell'area romana e della Toscana, altri enti che si occupano di ricerca nella città di Roma (ad es. Enea, Icrum) e di conservazione (ad es. Enti Parco), oltre alle principali associazioni naturalistiche (ARDE – Associazione Romana Di Entomologia, LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli, SROPUS Stazione Romana per l'Osservazione e la Protezione degli Uccelli), e ambientaliste (WWF Italia e Legambiente). Successivamente venivano contattati i singoli relatori, concor-



Fig. 1. Copertina di una brochure con il programma.

dando le disponibilità, le date, i temi e i titoli dei loro interventi. Una volta consolidata l'iniziativa, l'invito è stato esteso anche a divulgatori scientifici, documentaristi, pittori e fotografi naturalisti, che spesso erano affiancati dalla figura di un esperto (un ricercatore o un naturalista). Tutti i relatori hanno sempre dato la propria disponibilità a titolo gratuito; soltanto coloro che non risiedevano a Roma sono stati rimborsati per il viaggio e il soggiorno. Quando l'iniziativa ha iniziato ad essere conosciuta come appuntamento fisso del Museo, sono stati gli stessi esperti a proporsi per tenere conferenze, suggerendo anche i temi da trattare, e confermando così l'importanza dell'impegno nel comunicare i risultati delle loro attività.

Gli incontri si svolgevano con una breve presentazione dell'argomento della serata e del relatore; seguiva poi l'esposizione dell'argomento con l'ausilio di mezzi audiovisivi, al termine del quale veniva lasciato uno spazio adeguato per le domande del pubblico ed un breve dibattito. Spesso prima della conferenza venivano distribuiti riassunti scritti sul tema o materiale divulgativo, messi a disposizione dai relatori. In un primo tempo, e su richiesta dei partecipanti, si è tentato di scrivere un resoconto dell'incontro per metterlo successivamente a disposizione del pubblico. Tuttavia il lavoro di sbobinatura delle registrazioni si è rivelato molto impegnativo e quindi si è preferito fornire riferimenti bibliografici e indirizzi di siti web dove raccogliere notizie in merito.

(c) *Le tematiche.* Inizialmente gli argomenti delle conferenze, scelti sempre nell'ambito delle Scienze naturali e biologiche, con una particolare attenzione alla zoologia, erano scelti soltanto in base alla disponibilità dei relatori. Dopo un primo anno di sperimentazione, si è ritenuto opportuno organizzarli per temi definiti (ad es. "Fauna italiana", "Conservazione", "Diari di viaggio", "Evoluzione biologica"), che venivano sviluppati per un intero mese. Questa soluzione, anche se creava qualche difficoltà in più nell'organizzazione del programma, risultava maggiormente gradita al pubblico perché permetteva di trattare più approfonditamente e

da più punti di vista l'argomento. Questa scelta è stata particolarmente apprezzata per alcuni argomenti di attualità, legati ad esempio all'uso delle risorse (acqua, suolo), alle biotecnologie, alle neuroscienze ed all'origine dell'uomo.

I temi, oltre ad essere proposti dai singoli esperti, venivano scelti cercando di contestualizzarli in particolari eventi celebrativi (ad esempio il Darwin Day, l'Anno Internazionale dell'Acqua e quello delle Montagne) o nei dibattiti più attuali, come le biotecnologie. La tabella 1 riassume i principali argomenti trattati ed il numero di incontri dedicati ad ognuno di essi.

(d) *Comunicazione e pubblicizzazione.* Ogni serie di conferenze da Novembre a Giugno era programmata in due quadrimestri, ciò per dare modo ai relatori di programmare i loro impegni a medio termine ed assicurarne così la presenza con relativa certezza.

La copertina della brochure cambiava ad ogni serie e i due quadrimestri erano distinti da un diverso colore. Essa illustrava uno dei temi trattati, cercando di utilizzare immagini che "incuriosissero" il pubblico (foto al microscopio di mixomiceti e di neuroni, animali dalle forme particolari, ecc.). Un breve testo illustrava i principali argomenti (fig. 1).

Il programma degli incontri veniva inserito nelle pagine del sito web del Museo e in quello ufficiale del Comune di Roma.

Le brochures, oltre che all'interno del Museo, erano distribuite presso le Università, le Biblioteche comunali, i Municipi, le sedi delle associazioni ambientaliste e delle aree protette regionali, gli altri Musei civici, i Punti di Informazione Turistica. Inoltre venivano consegnate agli insegnanti in visita con le scuole o che seguivano i programmi didattici offerti dal Museo. Nei primi due anni è stata effettuata una distribuzione capillare presso le scuole medie inferiori e superiori del Comune di Roma, ma la scarsa risposta di questa tipologia di utenza ha fatto sì che i programmi venissero inviati solo a quei docenti che avevano dimostrato un esplicito interesse. È possibile che l'orario extrascolastico dell'iniziativa non favorisse la partecipazione

delle scuole. Tuttavia in alcuni casi, quando l'insegnante aveva inserito nella sua programmazione scolastica uno degli argomenti trattati, i "Giovedì" sono stati frequentati anche da gruppi classe accompagnati dall'insegnante stesso.

Per quanto riguarda la formazione universitaria, alcuni incontri sono stati inseriti come seminari per la scuola di Dottorato in Biologia dell'Università di Roma Tre.

A causa della mancanza di uno specifico ufficio stampa interno al Museo che curasse i rapporti con i quotidiani, il comunicato dei singoli incontri è stato inserito solo occasionalmente nella rubrica degli appuntamenti delle pagine locali delle principali testate giornalistiche nazionali.

DISCUSSIONE

Dal 1998 al 2008 sono stati organizzati 222 incontri (tab. 1).

Pur non essendo stata effettuata una valutazione quantitativa dell'iniziativa, è stato possibile ricavarne e quindi presentare alcune considerazioni qualitative in quanto i "Giovedì del Museo" hanno rappresentato per il Museo una valida opportunità di divulgazione. Il fatto che l'Autrice sia stata presente a pressoché tutti gli appuntamenti e che abbia avuto un dialogo aperto e continuativo con il pubblico, permette di tracciare un bilancio di questa iniziativa, mettendone in evidenza alcuni punti di forza e di criticità.

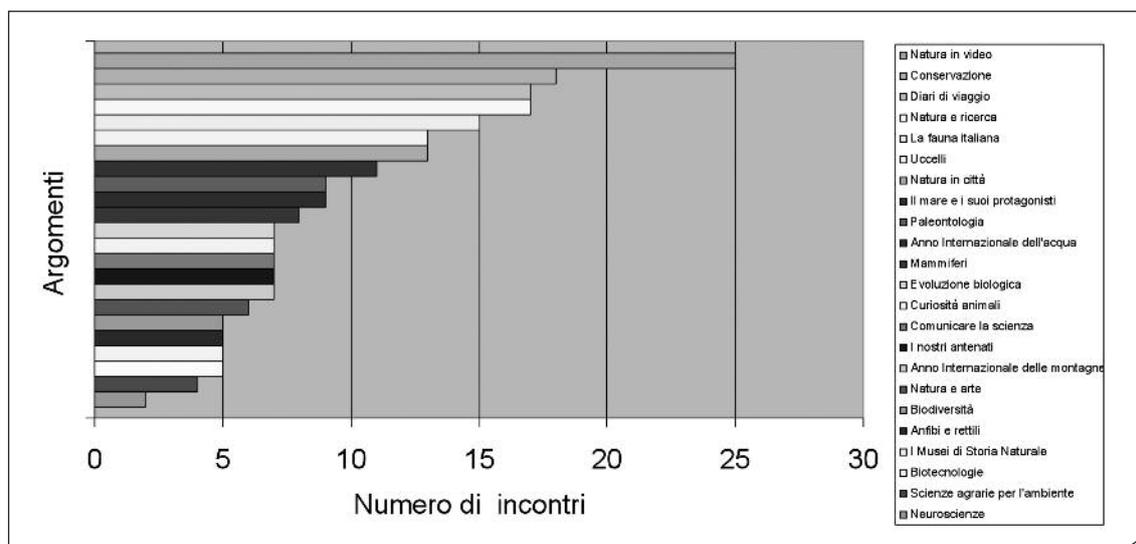
La presenza costante di un certo numero di persone ha dimostrato che l'iniziativa aveva creato una sorta di fidelizzazione, confermando il ruolo del Museo quale spazio sociale e culturale dove semplici cittadini potevano confrontarsi ed incontrare esperti con i quali dibattere su diverse tematiche naturalistiche.

Il pubblico che ha partecipato ai "Giovedì del Museo"

è risultato costituito principalmente da singoli, ma anche da coppie (amici, famiglie), e solo raramente da gruppi (familiari o studenti di vario grado di istruzione). L'età media dei partecipanti è risultata piuttosto alta (generalmente oltre i 40 anni), mentre la loro estrazione culturale era estremamente eterogenea. Ciò non sorprende in quanto gli argomenti naturalistici e ambientali rappresentano un interesse non solo per un pubblico di "esperti", ma anche di non esperti ai quali richiamano esperienze e conoscenze personali. Una parte del pubblico è risultata piuttosto selettiva per quanto riguarda sia gli argomenti sia i relatori. Molto apprezzati (dato l'alto numero di partecipanti) sono stati, ad esempio, gli incontri su specie carismatiche quali l'orso, il lupo, la tigre, gli squali, oppure quelli su tematiche antropologiche, come l'origine della nostra specie, il funzionamento del cervello o le popolazioni umane a rischio di estinzione, come gli Indios dell'Amazzonia. Un alto numero di presenze (oltre 100) è stato registrato in particolare quando le conferenze erano tenute da alcuni relatori noti, quali il Prof. Luigi Boitani dell'Università di Roma "La Sapienza" con l'incontro sul lupo in Italia, e Alberto Luca Recchi, documentarista e noto specialista di squali.

L'importanza attribuita ad alcuni incontri e la "fidelizzazione" all'iniziativa sono dimostrate anche dal fatto che un consistente numero di persone ha raggiunto la sede nonostante alcuni impedimenti, quali la chiusura parziale al traffico veicolare o le cattive condizioni meteorologiche.

In conclusione, si può dire che i "Giovedì del Museo" abbiano centrato l'obiettivo di creare un *forum* di discussione tra cittadini (appartenenti anche a livelli culturali molto diversi) ed esperti su argomenti naturalistici, grazie all'opportunità di incontrare direttamente i protagonisti della ricerca e della divulgazione scientifica in uno spazio - quello del Museo - in



Tab. 1. Argomenti principali trattati e numero di incontri.

qualche modo "neutrale" perché fuori dalle sedi accademiche.

Un altro punto di forza di questa esperienza è stata la creazione di un appuntamento fisso che ha stimolato un senso di affezione verso il Museo (inteso come luogo di aggregazione sociale) basato sulla condivisione dell'interesse comune sui temi scientifico-naturalistici (Caton, 2007). Una conferma di questo si è evidenziata nella presenza di una "base" di persone che ha partecipato a tutti gli incontri.

La criticità principale si è manifestata negli anni con una progressiva diminuzione delle presenze, anche di quelle abituali. Per spiegare questo andamento si possono fare varie ipotesi. Innanzitutto alcuni problemi logistici, quali la difficoltà a raggiungere la sede con i mezzi pubblici, soprattutto in corrispondenza di eventi cittadini particolari, o la limitazione del traffico privato in occasione dei blocchi delle autovetture a targhe alterne nel Comune di Roma, hanno reso difficile ad alcune persone di raggiungere il Museo. Inoltre il problema della mancanza di una costante comunicazione sui media, soprattutto quelli locali, ha fatto sì che i "Giovedì del Museo" non avessero una adeguata visibilità (e quindi un ricambio di pubblico), soprattutto in una città come Roma, ricca di offerte culturali.

Infine la scarsa affluenza di pubblico, anche di quello abituale, nel corso dell'ultimo anno in particolare, può essere dovuta ad una fisiologica "stanchezza" dovuta alla ripetitività del *format* e, forse, anche ad un manca-

to ricambio "generazionale", dovuto probabilmente allo scarso *appeal* che il "modello trasmissivo" ha nei confronti delle giovani generazioni.

In base a quanto emerso da queste riflessioni, ed anche per proporre un nuovo modo di far incontrare scienza e società, sempre scientificamente corretto, ma più informale, si è deciso di realizzare, dal 2009, degli appuntamenti fissi utilizzando la formula dei "caffè scientifici". Anche i temi sono stati ampliati con l'inserimento di argomenti quali lo sviluppo sostenibile.

I "Giovedì del Museo", hanno rappresentato tuttavia un'esperienza positiva ed importante per il Museo Civico di Zoologia, in quanto hanno confermato la potenzialità dell'istituzione museale non solo nella divulgazione e l'educazione permanente, ma anche come spazio di incontro e di confronto nel dibattito scientifico.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare la mia collega Elisabetta Falchetti per la rilettura critica del lavoro e tutti coloro che hanno condiviso con me questa esperienza fin dall'inizio. Un grazie particolare alla mia famiglia, rassegnata alle mie assenze settimanali del giovedì.

BIBLIOGRAFIA

CATON J. 2007. Communicating science to adults. *Museologia Scientifica* (n.s.), 1: 83-89.